

Anticipazioni, trasferimenti, cessioni del quinto e omissioni contributive. Rilevazioni su alcuni servizi del Fondo di previdenza COMETA

L'attività di un Fondo di previdenza complementare negoziale come Cometa, il più grande sicuramente in Italia (circa 470mila aderenti), si articola ormai attraverso numerosi e strutturati servizi interni, alcuni dei quali redigono con regolarità dei report sullo stato e l'evoluzione delle operazioni svolte dandone tra l'altro conto al Consiglio di amministrazione.

Vediamone alcuni, con particolare riguardo al primo semestre del 2009.

Anticipazioni. Come è noto la normativa di legge sulla previdenza complementare consente all'iscritto a un Fondo di usufruire a vario titolo di anticipazioni sulle somme versate sul conto personale (non più del 75%). Una facoltà che non vuole svantaggiare l'aderente al Fondo rispetto ad un lavoratore che ha lasciato il Tfr in azienda (ormai trasferito al Fondo della Tesoreria di Stato se si tratta del dipendente di un'azienda con almeno 50 occupati): anzi ha finito per creare un regime più favorevole per l'aderente al Fondo, sia dal punto di vista delle causali (possibilità dopo 8 anni di iscrizione di prendere anticipazioni senza doverne giustificare il motivo) al cui titolo si possono prendere anticipazioni, sia dal punto di vista fiscale (anticipazioni per cause sanitarie).

Si tratta di un insieme di facoltà che vogliono agevolare l'aderente ma che non devono essere confuse con un risparmio "a capitalizzazione", nel senso che usarlo come risparmio corrente significa oltre una certa misura ridurre le possibilità di dar vita ad una rendita pensionistica; si rischia cioè di scambiare un vantaggio a breve (l'anticipo o gli anticipi) con uno svantaggio alla lunga (la mancanza di risorse, alla fine dell'attività lavorativa) di poter integrare la pensione pubblica (in futuro ridotta rispetto all'attuale) con quella complementare.

Fatte queste premesse, che contengono a loro volta implicazioni non marginali (valga per tutte il fatto che un'insufficienza cronica di salario non può che spingere a capitalizzare, a spendere, un risparmio che avrebbe altre finalità), passiamo a rilevare alcuni dati relativi, in questo caso, ai primi 5 mesi del 2009.

Anticipazioni immotivate:	5.441
Anticipazioni 1a casa:	994
Anticipazioni per ristrutturazione:	391
Anticipazioni spese sanitarie:	626
TOTALE	7.452

L'aderente che decide di richiedere un'anticipazione deve compilare l'apposita modulistica che si può scaricare dal sito internet, www.cometafondo.it, allegare la documentazione richiesta e poi inviare tutto, tramite posta, ad Accenture Insurance Services.

I casi ritenuti particolari, in quanto non rientrano nella procedura già definita dal Fondo, e i casi più gravi, vengono presi in esame in modo da poter studiare la procedura più adeguata e più favorevole per l'associato.

Trasferimenti. Confronto II semestre 2008 e I semestre 2009 e gestione dell'operatività.

Il trasferimento è la facoltà data a ciascun lavoratore aderente di trasferire l'intera posizione individuale comprensiva della rivalutazione presso un altro Fondo o presso una forma pensionistica individuale.

Il trasferimento può avvenire in due casi: 1) l'aderente può trasferire liberamente la sua posizione individuale in un'altra forma pensionistica complementare alla sola condizione che siano trascorsi almeno due anni dall'adesione al Fondo. 2) al momento della perdita dei requisiti di partecipazione al Fondo e dunque nei casi di: - interruzione del rapporto di lavoro; - cambio categoria giuridica per nomina dirigente; - cambio contratto.

E' importante sapere che il trasferimento consente di proseguire il piano previdenziale presso un'altra forma pensionistica complementare senza alcuna soluzione di continuità e che l'operazione non è soggetta a tassazione.

Merita anche ricordare che il passaggio da un Fondo negoziale ad un Fondo aperto o a un Piano pensionistico individuale (Pip) va attentamente valutato sia nei costi (quasi sempre maggiori rispetto ad un Fondo negoziale) che nella filosofia d'investimento (spesso esposta ad un rischio/rendimento maggiore).

Ciò detto, per quanto riguarda Cometa:

	<u>2° semestre 2008</u>	<u>1° semestre 2009*</u>
Totale trasferimenti:	1.697	1.425
Verso Fondi negoziali	901	824
Verso Fondi aperti	193	116
Verso Piani individuali	304	259

*I restanti trasferimenti sono da catalogare verso Fondi preesistenti.

Cessione del quinto. A conferma di una complessa rete di bisogni di tipo economico dei lavoratori metalmeccanici c'è il dato secondo cui tra il 2000 e il 2009 è stata notificata al Fondo l'accensione di 13mila pratiche di cessione del quinto dello stipendio a numerose finanziarie (le prime quattro detengono oltre 6.000 pratiche).

Nel caso in cui un aderente fa domanda di riscatto, Cometa controlla l'elenco di quelli in attesa di riscatto con cessione del quinto. Quindi cometa invia alla finanziaria una raccomandata al fine di conoscere lo stato del debito (estinzione o sussistenza).

- Se il contratto risulta estinto la finanziaria invia al Fondo la liberatoria che lo informa della possibilità di riscattare l'aderente:
- Se l'aderente non ha estinto il debito, Cometa, al momento del ricevimento della comunicazione della finanziaria e verificata la fattibilità del riscatto, contatta la finanziaria stessa per ottenere la documentazione recante l'importo esatto del debito comprensivo degli interessi maturati e maturandi alla data valuta in cui il Fondo effettuerà il pagamento.

Qualora il conteggio estintivo prodotto dalla finanziaria rechi un importo superiore a quello del riscatto, Cometa riscatterà la finanziaria. Nel caso in cui il conteggio estintivo rechi invece un importo inferiore (a

quello del riscatto), Cometa verserà alla finanziaria il valore comunicato e la parte eccedente all'aderente.

Omissioni contributive. Consideriamo per ultimo quella che è con ogni probabilità la questione più delicata, in particolare in questa fase di pesante crisi economico-produttiva.

Innanzitutto le aziende censite al 30 giugno 2009 sono 18.494. Erano 18.323 nel 2008 e 11.385 nel 2006.

Per esaminare la situazione contributiva del 1° semestre 2009 sono stati presi in considerazione i trimestri che per competenza di cassa sono stati versati nel periodo gennaio-giugno 2009, ovvero il IV trim 2008 (versato a gennaio che raccoglie le trattenute relative ai mesi di ottobre, novembre, dicembre) ed il 1° trim 2009 (versato ad aprile che raccoglie le trattenute relative ai mesi di gennaio, febbraio, marzo).

Un flusso contributivo è non abbinabile quando l'azienda non rispetta i termini o le modalità di versamento previste dallo Statuto del Fondo. Le problematiche che generano l'impossibilità ad operare da parte del Fondo sono identificabili in tre diverse categorie:

Manca Distinta (mancanza del dettaglio trimestrale delle trattenute per ogni aderente)

Manca Bonifico (mancanza del versamento trimestrale)

Manca Bonifico e Distinta (mancanza sia della Distinta contributiva che del Bonifico).

<u>Anomalia</u>	<u>IV trim 2008</u>	<u>I trim 2009</u>
Manca Distinta e Bonifico	996	2.160
Manca Distinta	251	1.256
Manca Bonifico	1186	278

Come risulta evidente vi è un appesantimento delle situazioni di inadempienza che si riflette in un possibile e non remoto danno per i lavoratori aderenti e in un aggravio di lavoro per le già sovraccariche strutture sindacali del territorio.

Passando alle aziende fallite, soggette a procedure concorsuali o con gravi situazioni di inadempienza, Cometa comunica che il numero seppur triplicato negli ultimi 5 anni non varia la sua incidenza attestandosi circa sul 6,5% delle aziende in contribuzione.

<u>Aziende per stato tra gennaio e giugno 2009</u>	<u>n. aziende</u>	<u>n. aderenti</u>
Fallita	30	644
In concordato preventivo	30	941
In amministrazione straordinaria	3	1.823
In liquidazione	3	112
Inadempiente	31	1.518
TOTALE	97	5.038

Complessivamente sono **901 le aziende** che rilevano gravi situazioni di inadempienza e/o sottoposte a fallimenti e procedure concorsuali che occupano attualmente **11.762 aderenti**.

Totale al 30 giugno 2009: fallite: 400; in amministrazione straordinaria: 20; in concordato preventivo: 111; in liquidazione: 61; inadempiente: 302; in amministrazione controllata: 10. Totale aziende: 901.

N.B. L'aderente qualora il suo credito sia rimasto in tutto o in parte insoddisfatto a seguito di una procedura concorsuale, ha la facoltà di chiedere al fondo di Garanzia Inps di integrare le contribuzioni omesse presso il Fondo pensione complementare.

Una delle condizioni necessarie e fondamentali per l'accesso al fondo di Garanzia Inps è che **all'atto della presentazione della domanda di intervento del fondo di Garanzia Inps l'aderente risulti essere iscritto ad una forma pensionistica complementare** collettiva od individuale iscritta all'Albo Covip.

All'interno del confronto con l'Inps sulle problematiche connesse, ed in attesa della pubblicazione della modulistica ufficiale (mod. PPC/D; mod. PPC/CUR; mod. PPC/FOND) Cometa è in attesa di un pronunciamento di Assofondi atto a verificare la possibilità di riscattare l'intera posizione accantonata presso il Fondo successivamente alla presentazione della domanda di intervento del fondo di Garanzia Inps.

Nell'attesa che si chiariscano le limitazioni e le implicazioni del riscatto rispetto alla possibilità di richiedere l'intervento del fondo di Garanzia Inps, tra il gennaio ed il giugno 2009, **le richieste di riscatto totale per la perdita dei requisiti di adesione a seguito di fallimenti o procedure concorsuali sono state 708 contro le 878 degli stessi mesi del 2008**; aumentando in modo direttamente proporzionale le richieste di certificazioni attestanti lo stato contributivo da presentare a corredo delle domande di insinuazione al passivo.

Le richieste di riscatto totale a seguito di fallimenti o procedure concorsuali, si sono ridotte del 19,36% rispetto allo stesso periodo del 2008.

Sul piano "statistico" le omissioni contributive, *relativamente al IV trim 2008*, riguardano innanzitutto nell'ordine Lombardia (343 az), Piemonte (122 az) Veneto (135 az) e Toscana (125 az). Particolare il comportamento della Campania (69 az ma 1315 aderenti coinvolti rispetto, ad esempio, ai 1420 del Piemonte). Significativo anche il dato della Sardegna: 25 aziende coinvolte e 557 lavoratori (come in Emilia Romagna dove però le aziende coinvolte sono 77). Il totale nazionale vede 1215 aziende e 10716 aderenti.

Roma, 7 agosto 2009